

Cisl, la segretaria lascia ma accusa i vertici «Non mi vogliono più»

La relazione d'addio di Buonavita «Con me finita la guerra delle poltrone»

Dario De Martino

Doriana Buonavita non sarà più la segretaria generale della Cisl Campania. Il congresso regionale di Pompei del sindacato si apre con la relazione della numero uno uscente che dopo otto anni annuncia l'addio. E con lei anche Salvatore Topo e Giuseppe Esposito. Quindi l'intera segreteria uscente. Una scelta personale? No. Lo dice lei stessa. L'addio arriva «su richiesta del massimo livello confederale». Insomma: la segreteria nazionale ha decretato la fine. Il motivo? «Il momento di farsi da parte è arrivato anche se comunicatoci in tempi contingentati, senza alcuna motivazione di ordine politico, gestionale o organizzativo», dice Buonavita nel suo discorso. Quali sono quindi i motivi reali che le sono stati forniti? «Sono in attesa di conoscerli», aggiunge successivamente. Bocche cucite all'interno del sindacato. Ma emergono conflittualità interne. Che avranno riflessi anche sul futuro. Due gli scenari: una reggenza o l'elezione di un nuovo segretario nell'ambito del congresso che continuerà fino a domani. Per capirci qualcosa in più bisognerà attendere proprio domani quando a Pompei arriverà la segretaria generale della Cisl nazionale Daniela Fumarola. Al momento le quotazioni di una reggenza sembrano crescere. Anche la segretaria uscente dice: «Sarebbe una sconfitta per tutti».

L'ANNUNCIO

Ma prima di entrare nelle dinamiche future della Cisl campana, bisogna partire dall'attualità. E quindi dal discorso della Buonavita. «La relazione di questa segreteria segna il percorso di questi ultimi anni ma non potrà guardare in avanti spingendosi nel ricalibrare l'azione sindacale della Cisl campana per affrontare gli anni futuri», le prime parole che aprono all'annuncio della non ricandidatura. «Il mio percorso in Cisl insieme ai segretari Giuseppe Esposito e Salvatore Topo si è concluso», dice non senza un po' di comprensibile emozione. Qualcosa sul futuro, però, Buonavita la aggiunge nel suo discorso: «Mi auguro che la Cisl Campania possa trovare leader moderni, autorevoli, aggreganti e non divisivi». Poi, a margine del discorso, aggiunge: «Spero che non si tenda a dimenticare questi otto anni. Che sono stati di ricostruzione di una credibilità della nostra organizzazione che si era persa, non certo per colpa mia». La leader uscente ricorda la «guerra di poltrone» avvenuta prima della sua elezione: «Dissi che mai più sarebbe dovuto accadere e così sarà». Buonavita tornerà al suo lavoro in Prefettura ad Avellino. Nel suo discorso la leader uscente ha espresso «senso di gratitudine per la Cisl, per le esperienze maturate in seno all'organizzazione» e ha aggiunto: «Lascio senza rancore».

LO SCENARIO

Certo, un po' di amarezza c'è. Anche perché si era cercato di lavorare per un percorso interno che ricomponesse alcune fratture interne a livello territoriale che evidentemente sono nate. Tentativi che non sono riusciti. «Non so quale progetto hanno in testa, dico solo che mi dispiacerebbe se otto anni difficili di lavoro venissero cancellati», aggiunge Buonavita. Quale il futuro? Il giorno da cerchiare in rosso è quello di domani. L'agenda dei lavori prevede alle 11 l'intervento della segretaria generale della Cisl nazionale Fumarola. Poi il programma prevede le operazioni di voto per l'insediamento del Consiglio generale che eleggerà il nuovo segretario della Cisl Campania e i componenti della segreteria per i prossimi quattro anni. Ma non si esclude la strada della reggenza. Un incarico che potrebbe essere affidato a uno degli esponenti della squadra nazionale guidata da Fumarola affiancato dal numero uno di una delle quattro Unioni Territoriali regionali (Napoli, Caserta, Salerno e Irpinia-Sannio). Alla tre giorni di congresso parteciperanno 150 delegati in rappresentanza dei 250mila iscritti a conclusione di un percorso che ha visto celebrare sul territorio centinaia di assemblee con gli iscritti nei posti di lavoro e nei congressi territoriali e regionali di categoria oltre che delle Unioni territoriali. La prima giornata è stata conclusa dal segretario confederale Cisl Ignazio Ganga che ha rilanciato sulla «necessità di un patto sociale per non sprecare questa occasione unica delle risorse comunitarie che

possano aiutare ad affrancarci da questa situazione di debolezza e criticità, anche se nel Mezzogiorno le linee congiunturali ci fanno sperare al meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA